

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2016, n. 13-4450

**POR FESR 14/20 - Asse V - OT V.6c.7. - Az. V.6c.7.1 - "Interventi per tutela, valorizzazione, messa in rete patrimonio culturale in aree di attrazione di rilevanza strategica per consolidare, promuovere processi di sviluppo". Avvio Mis. "Valorizzazione poli culturali Regione Piemonte in ambito delle Residenze Reali e siti UNESCO". Modalita' Attuative - Individuazione poli culturali - Istituzione gruppo di lavoro.**

A relazione del Vicepresidente Reschigna e degli Assessori De Santis, Parigi:

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

la Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia 2014 – 2020;

la Decisione C(2015) 922 del 12 febbraio 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR Piemonte per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze dell'AdG del FESR;

la D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la D.G.R. n. 45-3400 del 30/05/2016, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro individuato la Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport quale coordinatrice degli interventi volti a promuovere lo "Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO" con l'utilizzo delle risorse a valere sull'Asse V del POR FESR 2014-2020, in raccordo con le altre Direzioni partecipanti

indicate (Direzione Competitività del Sistema Regionale, Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio).

Considerato che:

il POR FESR 2014-2020 risulta articolato in Assi prioritari – ciascuno dei quali associato a un Obiettivo tematico – che si sviluppano in priorità di investimento ed obiettivi specifici nell’ambito dei quali finanziare azioni volte al perseguimento della strategia delineata dal Programma;

nell’ambito dell’Asse V: “Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali”, è prevista la priorità di investimento di cui al punto 6 lett.c) del Reg. (UE) 1301/2013 del 17/12/2013 “Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale” per sostenere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica al fine di favorire, tra l’altro, il potenziale ritorno economico della messa a resa del patrimonio naturale e culturale, creare un’immagine di attrattore culturale della regione e sostenere l’attrattività del territorio regionale;

nell’ambito della citata priorità di investimento 6.c è previsto l’obiettivo specifico V.6c.7 “Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione” finalizzato a valorizzare il patrimonio storico e culturale piemontese favorendo:

- l’ulteriore implementazione della strategia territoriale complessiva già avviata nel precedente periodo di programmazione e la piena messa in funzione di complessi ad alto potenziale di attrattività;
- la valorizzazione del sistema delle Residenze Reali e dei siti UNESCO presenti sul territorio;
- la concentrazione dell’intervento su beni di proprietà regionale al fine di renderli appetibili per una gestione caratterizzata da una governance manageriale innovativa capace di attivare le risorse finanziarie del territorio;

e indirizzando gli interventi del POR FESR al sostegno delle precondizioni per il rilancio di quei settori, quali il turismo, che possono concorrere al riposizionamento competitivo nonché rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e occupazionale;

nell’ambito dell’obiettivo specifico V.6c.7 è prevista l’Azione V.6c.7.1 “Interventi per la tutela, la valorizzazione, la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 dell’AdP)”, nell’ambito della quale il POR FESR mira a promuovere la valorizzazione dei siti regionali, caratterizzati dalla presenza di beni culturali (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici) capaci di attrarre flussi turistici e supportare così il rilancio della competitività del territorio regionale e, dunque, promuovere una ricaduta sulla creazione di occupazione;

nell’ambito della medesima Azione V.6c.7.1 il POR FESR 2014-2020 prevede che l’Amministrazione Regionale provveda alla selezione dei poli culturali ritenuti strategici per la promozione e lo sviluppo dei flussi turistici, tali da innescare effetti positivi di crescita anche nelle aree contermini, ed individua, quali elementi prioritari, quelli afferenti al sistema delle Residenze Reali e ai siti UNESCO presenti sul territorio regionale.

Dato atto che:

nell’ambito dell’Asse V del POR FESR 2014-2020 sono già indicati i principi prioritari per la individuazione dei siti presso i quali saranno attivati specifici progetti di valorizzazione, e cioè:

- il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti in merito all'attrattività turistica e al rilancio economico del territorio regionale;
- l'incentivazione di pregressi meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, al fine di favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi territoriali ed istituzioni locali di qualità;

la Regione intende provvedere alla definizione dei poli ritenuti strategici considerando i potenziali effetti positivi che la loro valorizzazione può avere nelle aree contermini e focalizzando l'attenzione sui beni regionali nell'ambito di siti UNESCO, attraverso una pianificazione strategica degli interventi per favorire l'integrazione tra le eccellenze culturali, il paesaggio e il sistema economico locale;

la Regione ritiene prioritario promuovere interventi che valorizzino la rete delle Residenze Reali ottimizzando, di conseguenza, le strategie di promozione del patrimonio regionale ad esse riconducibile e perseguendo così l'obiettivo di rilancio delle attività culturali considerate connesse al rilancio del settore turistico, come promotrici dell'ampliamento della base produttiva e della competitività dell'economia piemontese;

la Regione ritiene strategico focalizzare gli interventi:

- su immobili di proprietà regionale e per i quali si sono già altresì attivati ulteriori circuiti di acquisizione di risorse in modo da ottimizzare al massimo gli investimenti e le strategie programmate;
- su siti già oggetto di interventi di progettazione attivati dalla Regione nell'ambito della precedente programmazione delle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di consentire la massima efficacia possibile dell'uso delle risorse;
- su siti nell'ambito dei quali sia già stato definito un livello avanzato di progettazione di interventi di valorizzazione, anche al fine di dare rapida attuazione alla Misura e supportare quindi il conseguimento degli sfidanti target individuati nell'ambito dell'Asse V del POR FESR 2014-2020;

in applicazione di quanto già previsto nel POR FESR 2014-2020 e tenuto conto delle priorità regionali sopra richiamate, si ritiene di individuare i seguenti poli culturali, considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale culturale della Regione e del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività:

- Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi;
- Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria;
- il Castello di Casotto;
- Palazzo Callori di Vignale;

come meglio specificato nell'ambito dell'Allegato 1 (Scheda tecnica di sintesi) della presente deliberazione.

Preso atto che:

si rende necessario approvare la Scheda di Misura (Allegato 2 della presente deliberazione) che:

- individua le caratteristiche salienti e gli ambiti di responsabilità del processo attuativo, in linea con le previsioni in merito al Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020 e tenendo conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 45-3400 del 30/05/2016;
- stabilisce in 17.500.000,00 euro la dotazione assegnata alla Misura "Valorizzazione dei poli culturali della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti

UNESCO” a valere sull’Asse V, Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020, come meglio articolato nella Scheda tecnica di sintesi di cui all’Allegato 1;

per procedere alla declinazione di dettaglio delle attività tecniche necessarie all’implementazione della Misura occorre assicurare l’iniziativa strutturata e coordinata della Regione Piemonte attraverso l’operato congiunto delle strutture preposte ai comparti interessati e tal fine si reputa necessario, per l’avvio della Misura, la costituzione, secondo la disciplina regionale in materia di organizzazione degli uffici, di un gruppo di lavoro interdirezionale, allargato, che vedrà prioritariamente coinvolte le Direzioni:

- Competitività del Sistema regionale
- Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
- Risorse Finanziarie e Patrimonio
- Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
- Agricoltura
- Affari istituzionali e Avvocatura
- Segretariato generale
- Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica
- Gabinetto della Presidenza della giunta regionale

con la presenza di soggetti istituzionali esterni all’Ente che per competenze si ritengono utili allo scopo ed in particolare almeno il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo (Mibact) e l’Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES), nella sua qualità di soggetto deputato ad attività di osservazione e documentazione, senza che ciò comporti affidamento di servizi, nel rispetto della D.G.R. 1-4172 del 14/11/2016;

per avviare il processo attuativo il gruppo di lavoro interdirezionale di cui sopra avrà il compito di:

- coordinamento permanente tra le differenti strutture regionali coinvolte nell’attuazione di questa misura e le strutture esterne;
- risoluzione di eventuali problematiche generali relative alla Misura;
- espressione di pareri di competenza sui percorsi per l’elaborazione della progettazione di dettaglio al fine di allineare gli interventi alle reali necessità del territorio;
- supporto alla definizione di criteri tecnici utili all’attuazione degli interventi nei poli culturali prescelti e alla specificazione delle future destinazioni d’uso dei beni che siano finalizzati al raggiungimento dei risultati attesi previsti dal POR FESR;
- supporto nella eventuale definizione e nella verifica degli indicatori utili a monitorare il raggiungimento di detti obiettivi;
- supporto all’animazione ed al coinvolgimento di soggetti privati/operatori economici potenzialmente interessati alla gestione dei siti, sia nella definizione delle destinazioni d’uso del patrimonio oggetto di valorizzazione sia nella individuazione degli strumenti più idonei per favorire la sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi;

si rende necessario demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale (Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020) la definizione di un Disciplinare per la progettazione operativa e l’attuazione degli interventi di valorizzazione nei siti culturali individuati, definendo, per ciascun sito, sulla base dello stato di avanzamento della progettazione e della tipologia di interventi che si intendono promuovere, lo stanziamento puntuale delle risorse necessarie nell’ambito della dotazione complessiva della Misura, nel rispetto della previsione di spesa massima articolata nella Scheda tecnica di sintesi di cui all’Allegato 1, l’opportunità di affidare gli interventi ai sensi della Parte II (appalti di lavori, servizi e forniture) o IV (Partenariato pubblico privato) del d.lgs. 50/2016;

si rende necessario demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale l'accertamento di eventuali economie prodottesi nell'attuazione della Misura, che potranno essere oggetto di successiva deliberazione, anche unitamente alle risorse ancora disponibili a valere sull'Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020.

I Direttori e i Dirigenti attestano la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17/10/2016.

Quanto sopra premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

di dare avvio all'attuazione dell'Asse V POR FESR 2014/2020 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali", Obiettivo specifico V.6c.7. Azione V.6c.7.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa a rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare processi di sviluppo";

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e a fini della celere attuazione della Misura, l'individuazione dei poli culturali ritenuti strategici per le finalità previste dal POR FESR 2014-2020, di seguito elencati e specificati nella Scheda tecnica di sintesi, Allegato 1 alla presente DGR di cui fa parte integrante e sostanziale:

- Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi;
- Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria;
- il Castello di Casotto;
- Palazzo Callori di Vignale;

di approvare la Scheda di Misura (Allegato 2 alla presente DGR di cui fa parte integrante e sostanziale) che:

- individua le caratteristiche salienti del processo attuativo e della governance, in linea con le previsioni in merito al Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020 e tenuto conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 45-3400 del 30/05/2016;
- stabilisce in 17.500.000,00 euro la dotazione assegnata alla Misura "Valorizzazione dei poli culturali della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO" a valere sull'Asse V, Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020, come meglio articolato nella Scheda di sintesi di cui all'Allegato 1;

di dare atto che alla dotazione di €17.500.000,00 si prevede di fare fronte con le risorse iscritte con la DGR n. 8-4375 del 19/12/2016 per €1.750.000,00 sull'annualità 2017 di cui euro 875.000,00 sul cap. 205410; (fondi comunitari) euro 612.500,00 sul cap. 205412 (fondi statali) ed euro 262.500,00 sul cap. 205414 (fondi regionali) e per €7.000.000,00 di cui euro 3.500.000,00 sul cap. 205410, (fondi comunitari) euro 2.450.000,00 sul cap. 205412 (fondi statali) e euro 1.050.000,00 sul cap. 205414, (fondi regionali) sull'annualità 2018 del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 nell'ambito della missione 05, programma 03 e per la restante somma di €8.750.000,00 a valere sulle annualità 2019 e 2020 attraverso le risorse che saranno iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015);

di assicurare un'iniziativa strutturata e coordinata della Regione Piemonte attraverso la costituzione del gruppo di lavoro interdirezionale allargato alla partecipazione di soggetti istituzionali esterni che sono individuati almeno nel Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo – Mibact e

dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte – IRES, nella sua qualità di soggetto deputato ad attività di osservazione e documentazione, senza che ciò comporti affidamento di servizi;

di attribuire al gruppo di lavoro interdirezionale il compito di:

- coordinamento permanente tra le differenti strutture regionali coinvolte nell'attuazione di questa misura e le strutture esterne;
- risoluzione di eventuali problematiche generali relative alla Misura;
- espressione di pareri di competenza sui percorsi per l'elaborazione della progettazione di dettaglio al fine di allineare gli interventi alle reali necessità del territorio;
- supporto alla definizione di criteri tecnici utili all'attuazione degli interventi nei poli culturali prescelti e alla specificazione delle future destinazioni d'uso dei beni che siano finalizzati al raggiungimento dei risultati attesi previsti dal POR FESR;
- supporto nella eventuale definizione e nella verifica degli indicatori utili a monitorare il raggiungimento di detti obiettivi;
- supporto all'animazione ed al coinvolgimento di soggetti privati/operatori economici potenzialmente interessati alla gestione dei siti, sia nella definizione delle destinazioni d'uso del patrimonio oggetto di valorizzazione sia nella individuazione degli strumenti più idonei per favorire la sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi;

di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale (Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020) la definizione di un Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione nei siti culturali individuati definendo, per ciascun sito, sulla base dello stato di avanzamento della progettazione e della tipologia di interventi che si intendono promuovere, lo stanziamento puntuale delle risorse necessarie nell'ambito della dotazione complessiva della Misura, come articolata nella Scheda di sintesi di cui all'Allegato 1, l'opportunità di affidare gli interventi ai sensi della parte II (appalti di lavori, servizi e forniture) o IV (Partenariato pubblico privato) del d.lgs. 50/2016;

di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale l'accertamento di eventuali economie prodottesi nell'attuazione della Misura, che potranno essere oggetto di successiva deliberazione, anche unitamente alle risorse ancora disponibili a valere sull'Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**SCHEMA TECNICA DI SINTESI**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>CONCENTRICO E ALTRI IMMOBILI DI RILEVANZA CULTURALE NEL PARCO DI STUPINIGI</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il compendio di Stupinigi, alle porte del capoluogo piemontese, costituisce uno dei siti di maggior interesse sotto il profilo storico, ambientale e architettonico, in ambito nazionale e internazionale. Il concentrico e il castello di Parpaglia, sono componenti pregnanti di questo sistema complesso, solo in parte di proprietà regionale, in cui l'agricoltura ricopre ruolo di spicco nell'ambito della vocazione produttiva dell'area.</p> <p>Soggetto a vincolo monumentale e paesaggistico, fu iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 1997 e il suo parco è riconosciuto quale Sito di importanza Comunitaria.</p> <p>Il concentrico è costituito da una successione di dodici cascate a corte, aperte verso la campagna circostante, sviluppate specularmente in senso longitudinale rispetto all'asse di Viale Torino, e caratterizzate da un cortina continua in mattoni, aulica scenografia di avvicinamento alla Palazzina di Caccia.</p> <p>Il parco è stato inserito all'interno del circuito delle piste ciclabili realizzate nell'ambito del progetto Corona Verde 2 e interamente completate.</p>
<b>FATTORI PRIORITARI PER L'INTERVENTO</b>	<p>Gli immobili in oggetto sono di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>Il complesso è stato oggetto di interventi finanziati e realizzati nell'ambito della Programmazione POR FESR 2007/2013, cui dare continuità e completamento.</p> <p>Presenza di un Masterplan d'ambito per il recupero degli immobili, la conservazione dell'identità e il rilancio sostenibile del Concentrico di Stupinigi.</p> <p>Ipotesi concreta di realizzazione di un'azione pilota sul Castello di Parpaglia, nell'ambito di un progetto europeo finalizzato alla valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale attraverso il paradigma della circular economy.</p> <p>Presenza di pregressi meccanismi di cooperazione tra Enti Pubblici e Privati presenti sul territorio di riferimento che possono essere ulteriormente valorizzati.</p>
<b>ANALISI DEL SISTEMA</b>	<p>Il sistema gode di una forte visibilità a livello internazionale grazie all'appartenenza al sito seriale delle Residenze UNESCO.</p> <p>È presente un forte senso di appartenenza al territorio da parte della residuale componente residenziale e produttiva.</p> <p>Si evidenzia la presenza di fenomeni di associazionismo, di colture e filiere produttive locali e di attività di eccellenza non adeguatamente pubblicizzate.</p> <p>All'interno dell'area sono rilevabili volumi inutilizzati, scarsa frequentazione, assenza di luoghi di aggregazione, carenza di attività commerciali e attrattività legata principalmente ad eventi occasionali, con conseguente degrado generalizzato dello stato di conservazione e scarsa redditività dell'area.</p> <p>Assenza di reti tecnologiche.</p> <p>Presenza di un asse viario interno intensamente trafficato con attraversamenti ciclo-pedonali non in sicurezza e inadeguati servizi per la mobilità interna al parco.</p> <p>Assenza di un sistema razionalizzato di parcheggi.</p> <p>Assenza di un'efficace rete pubblica di collegamento con la Città di Torino e comuni limitrofi, nonché con gli altri poli del sistema turistico metropolitano.</p> <p>Frequentazione pubblica non coerente con il valore del bene e presenza di attività illegali e degradanti.</p> <p>Le caratteristiche volumetriche dell'edificio storico consentono ampia possibilità di riutilizzo.</p> <p>Assenza di un'immagine fisica e simbolica unitaria e codificata (brand) e di strategie turistiche.</p>
<b>PREVISIONE DI SPESA MASSIMA</b>	<b>€6.500.000,00</b>

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>BORGO CASTELLO, ALL'INTERNO DEL PARCO LA MANDRIA</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il complesso di Borgo Castello è il più rilevante tra i beni storici presenti nel Parco Regionale La Mandria, un territorio di 3.600 ettari, racchiuso da un muro di cinta di circa 35 km.</p> <p>Si colloca in un'area periurbana alla città di Torino e beneficia di una diretta connessione alla città di Venaria Reale.</p> <p>Oggetto a vincolo monumentale e paesaggistico, fu iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 1997 e il suo parco è riconosciuto quale Sito di importanza Comunitaria.</p> <p>Il Borgo Castello si caratterizza dalla presenza di un corpo principale sviluppato su tre corti e da altri edifici isolati.</p> <p>Il fronte sud est accoglie gli appartamenti reali di Vittorio Emanuele II, attualmente visitabili, mentre la manica ad essi perpendicolare ospita un istituto di formazione professionale nel settore della ristorazione.</p> <p>L'intero parco è attraversato da piste ciclopedonali.</p>
<b>FATTORI PRIORITARI PER L'INTERVENTO</b>	<p>L'immobile in oggetto è di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>Il complesso è stato oggetto di interventi finanziati e realizzati nell'ambito della Programmazione DOCUP 2000-2006 – <i>Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria</i>, nonché di interventi a finanziamenti regionale cui dare continuità e perfezionamento.</p> <p>È già presente un avanzato livello di progettazione, pertanto si rende necessario il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione, in parte già concluse.</p> <p>Presenza di pregressi meccanismi di cooperazione tra Enti Pubblici e Privati presenti sul territorio di riferimento che possono essere ulteriormente valorizzati.</p>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	<p>Nonostante l'appartenenza al sito seriale delle Residenze UNESCO, il bene risulta ancora di scarsa visibilità a livello internazionale.</p> <p>Scarsa visibilità a livello locale del patrimonio storico e ambientale.</p> <p>All'interno dell'area sono rilevabili volumi inutilizzati, sebbene già quasi completamente recuperati, scarsa frequentazione, assenza di luoghi di aggregazione, carenza di attività commerciali, con conseguente degrado localizzato dello stato di conservazione e scarsa redditività dell'area.</p> <p>Assenza di reti tecnologiche.</p> <p>Assenza di un'efficace rete pubblica di collegamento con la Città di Torino e comuni limitrofi, nonché con gli altri poli del sistema turistico metropolitano.</p> <p>Inadeguatezza del sistema di parcheggio e del sistema di mobilità interna al parco.</p> <p>Le caratteristiche volumetriche dell'edificato storico consentono solo parzialmente la versatilità delle destinazioni d'uso.</p> <p>Assenza di un'immagine unitaria e codificata (brand) e di strategie turistiche.</p>
<b>PREVISIONE DI SPESA MASSIMA</b>	<b>€5.000.000,00</b>

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>CASTELLO DI CASOTTO</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il complesso immobiliare della residenza reale di Valcasotto è situato in territorio montano nel Comune di Gressio. All'interno della Tenuta, che si estende per 83 ettari accogliendo prati a pascolo e aree boschive, emergono due raggruppamenti funzionali denominati il Castello e la Correria. Il complesso, che si colloca in una zona isolata, ha origine come nucleo certosino nella Correria, poi successivamente trasferito nella zona del Castello, di cui oggi rimangono alcune aree archeologiche parzialmente recuperate. Il castello si distingue per un carattere di "diversità" rispetto alle altre Residenze Sabaude, in quanto non fu mai sede di rappresentanza.</p> <p>Il Castello è oggetto di vincolo monumentale e paesaggistico.</p> <p>È costituito da tre maniche architettoniche a disegnare un'ampia corte centrale quadrata, che accoglie gli appartamenti reali. La manica trasversale di collegamento tra l'ala nord e sud, costituisce il fulcro compositivo del nucleo attraverso la Cappella Reale.</p> <p>Le Cascine della Correria erano funzionalmente correlata alle attività del Castello.</p> <p>L'intera Tenuta è attraversata da percorsi pedonali e da piste per sci di fondo.</p>
<b>FATTORI PRIORITARI PER L'INTERVENTO</b>	<p>L'immobile in oggetto è di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>Il complesso è stato oggetto di interventi finanziati e realizzati nell'ambito della Programmazione DOCUP 2000-2006 – <i>Restauro conservativo e recupero funzionale del Castello di Valcasotto</i>, nonché interventi a finanziamento regionale cui dare continuità e perfezionamento.</p> <p>È già presente un avanzato livello di progettazione, pertanto si rende necessario il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione, in parte già concluse.</p> <p>Presenza di pregressi meccanismi di cooperazione tra Enti Pubblici e Privati presenti sul territorio di riferimento che possono essere ulteriormente valorizzati.</p>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	<p>Il bene fa parte delle Residenze Sabaude ed è riconosciuto quale fattore identitario da parte della popolazione locale; risulta tuttavia scarsamente conosciuto al di fuori del territorio locale a causa dell'isolamento derivante dalla sua collocazione geografica, conseguente all'originaria funzione di convento certosino.</p> <p>Le caratteristiche volumetriche dell'edificio storico consentono solo parzialmente la versatilità delle destinazioni d'uso.</p> <p>Il castello non è attualmente aperto al pubblico e non sono presenti attività di servizio alla fruizione, con conseguente scarsa attrattività dell'area.</p> <p>Inadeguatezza delle reti tecnologiche.</p> <p>Assenza di un'efficace rete pubblica di collegamento con i centri urbani limitrofi, nonché con le altre Residenze Reali.</p> <p>Carenza di un sistema razionalizzato di parcheggi.</p> <p>Stagionalità della fruizione ed elevati costi gestionali.</p> <p>Assenza di un'immagine fisica e simbolica unitaria e codificata (brand) e di strategie turistiche.</p>
<b>PREVISIONE DI SPESA MASSIMA</b>	<b>€3.000.000,00</b>

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PALAZZO CALLORI</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il primo impianto del Palazzo è fatto risalire alla fine del XVII secolo sulle rovine di ruderi medioevali; si ipotizzano ampi rimaneggiamenti nei secoli successivi. Tra l'ottocento ed il novecento furono apportate ulteriori e numerose modifiche alla struttura originaria che ne determinarono la configurazione attuale. Per quanto concerne la tipologia edilizia, Palazzo Callori, si presenta come un fabbricato indipendente, ad eccezione del lato corto di una manica che risulta confinante con altro edificio. La struttura, in murature a vista a corsi di mattoni e tufo alternati, presenta un impianto complesso con forma geometrica irregolare: i diversi corpi di fabbrica si sviluppano su diversi livelli, seguendo la variazione altimetrica del terreno.</p> <p>L'immobile è collocato nel sistema UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato.</p> <p>Il Palazzo è oggetto di vincolo monumentale.</p> <p>Il sito seriale "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" ha una estensione territoriale di oltre 10.000 ettari. Nel palazzo è presente la componente "Monferrato degli infernot", una singolare e pregevole tipologia di architettura ipogea vernacolare scavata nella locale Pietra da Cantoni, anticamente destinata alla conservazione del vino.</p>
<b>FATTORI PRIORITARI PER L'INTERVENTO</b>	<p>L'immobile in oggetto è di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>Il complesso è stato oggetto di interventi finanziati con fondi regionali, quasi interamente realizzati cui dare completamento e perfezionamento.</p> <p>È presente un avanzato livello di progettazione, pertanto si rende necessario il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione, in parte già concluse.</p> <p>Presenza di pregressi meccanismi di cooperazione tra Enti Pubblici e Privati presenti sul territorio di riferimento, che possono essere ulteriormente valorizzati.</p>
<b>ANALISI DEL CONTESTO:</b>	<p>Il palazzo è scenograficamente individuato all'interno delle colline del Monferrato – Casalese; riconosciuto dalle comunità locali, gode di ampio affaccio sul territorio circostante.</p> <p>La componente UNESCO "Monferrato degli infernot" è oggi chiusa al pubblico.</p> <p>Inserito in un Circuito enogastronomico internazionalmente riconosciuto già sede dell'Enoteca Regionale.</p> <p>La fruizione del bene è possibile attuando interventi di completamento per i quali già è disponibile la documentazione progettuale esecutiva.</p> <p>L'Infernot Callori è sede di una delle tre colonie di riproduzione dei chiroteri "rinolpohus ferromequinos" presenti in Piemonte.</p> <p>Forte presenza di associazionismo del territorio legato al turismo enogastronomico, che però ancora non coinvolge il bene in oggetto.</p> <p>Strategie turistiche poco efficaci e assenza di marketing legato all'appartenenza ad un circuito UNESCO.</p> <p>Fruizione stagionale del bene da parte di enti terzi.</p>
<b>PREVISIONE DI SPESA MASSIMA</b>	<b>€3.000.000,00</b>

## Allegato 2

### SCHEMA DI MISURA

#### Valorizzazione dei poli culturali di proprietà della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO

<b>FONDO</b>	PROGRAMMA OPERATIVO FESR PIEMONTE 2014-2020
<b>ASSE</b>	ASSE V "TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI"
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	V.6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
<b>PRIORITA' DI INVESTIMENTO</b>	V.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<b>OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO</b>	V.6c.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
<b>AZIONE</b>	V.6c.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
<b>DENOMINAZIONE DELLA MISURA</b>	Valorizzazione dei poli culturali di proprietà della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO.
<b>OBIETTIVI DELLA MISURA</b>	Valorizzare siti regionali caratterizzati dalla presenza di beni culturali capaci di attrarre flussi turistici e supportare così il rilancio della competitività del territorio regionale.
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>La Regione intende valorizzare poli culturali strategici nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO, ottimizzando le strategie di promozione del patrimonio regionale e perseguendo così l'obiettivo di rilancio delle attività culturali considerate connesse al rilancio del settore turistico, come promotrici dell'ampliamento della base produttiva e della competitività dell'economia piemontese.</p> <p>In osservanza di quanto definito nell'ambito dell'Asse V del POR FESR 2014 2020 e tenuto conto che la Regione ritiene strategico focalizzare gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- su immobili di proprietà regionale e per i quali si sono già altresì attivati ulteriori circuiti di acquisizione di risorse in modo da ottimizzare al massimo gli investimenti e le strategie programmate;</li><li>- su siti già oggetto di interventi di progettazione attivati dalla Regione nell'ambito della precedente programmazione delle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di consentire la massima efficacia possibile dell'uso delle risorse;</li><li>- su siti nell'ambito dei quali sia già stata definito un livello avanzato di progettazione di interventi di valorizzazione, anche al fine di dare rapida attuazione alla Misura e supportare quindi il conseguimento degli sfidanti target individuati nell'ambito dell'Asse V del POR FESR 2014-2020;</li></ul> <p>sono ammissibili nell'ambito della presente Misura interventi che abbiano ad oggetto la valorizzazione volta allo sviluppo socio</p>

	<p>economico dei territori dei seguenti poli culturali strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi;</li> <li>- Borgo Castello, all'interno del parco La Mandria;</li> <li>- Castello di Casotto;</li> <li>- Palazzo Callori;</li> </ul> <p>L'azione di valorizzazione consisterà in interventi di recupero, restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei poli culturali sopra indicati in modo da renderli appetibili per una gestione caratterizzata da una <i>governance</i> manageriale innovativa, capace di attivare le risorse finanziarie sul territorio e favorire il rilancio della competitività e dello sviluppo.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Regione Piemonte, Direzione Risorse finanziarie e patrimonio, Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale.</p> <p>Qualora per l'attuazione degli interventi si preveda il ricorso a forme di Partenariato pubblico privato (PPP) potranno essere individuati come beneficiari anche organismi di diritto privato selezionati per l'esecuzione dell'operazione secondo quanto indicato dall'art. 63 del Reg. (UE) 1303/2013 e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti (d.lgs. 50/2016).</p>
<b>DESTINATARI</b>	<p>Visitatori dei siti valorizzati e operatori economici che si insedieranno nei siti stessi</p>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	<p>Euro 17.500.000,00</p>
<b>STRUTTURA INCARICATA DELLA COSTITUZIONE DELLA MISURA (Responsabile Ob. Specifico ROS)</b>	<p>Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema Regionale<sup>1</sup></p>
<b>STRUTTURA INCARICATA DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA (Resp. di Gestione RG)</b>	<p>Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio</p>
<b>STRUTTURA INCARICATA DEI CONTROLLI di I LIVELLO DELLA MISURA (Responsabile Controllo RC)</b>	<p>Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali. (il Settore "Monitoraggio, Valutazione e Controlli" della Direzione Competitività del Sistema regionale svolge una funzione ausiliaria di controllo delle procedure di appalto e fornisce gli esiti di tali rilevazioni al RC)</p>
<b>PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE</b>	<p>La definizione delle caratteristiche e dell'entità delle operazioni sarà definita sulla base di apposito Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione nei siti culturali individuati, adottate dalla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema Regionale e tenuto conto del contributo del Tavolo interdirezionale che vedrà prioritariamente coinvolte, oltre alle DG già citate, le Direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse Finanziarie e Patrimonio</li> </ul>

<sup>1</sup> la D.G.R. n. 45-3400 del 30/05/2016 ha individuato la Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport quale coordinatrice degli interventi volti a promuovere lo "Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO" con l'utilizzo delle risorse a valere sull'Asse V del POR FESR 2014-2020, in raccordo con le altre Direzioni partecipanti indicate (Direzione Competitività del Sistema Regionale, Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente, Governo e Tutela del Territorio</li> <li>- Agricoltura</li> <li>- Affari istituzionali e Avvocatura</li> <li>- Segretariato generale</li> <li>- Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica</li> <li>- Gabinetto della Presidenza della giunta regionale</li> </ul> <p>con la presenza di soggetti istituzionali esterni all'Ente che per competenze si ritengono utili allo scopo ed in particolare almeno il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo (Mibact) e l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES).</p> <p>Nei casi in cui il Beneficiario coincida con la Regione Piemonte, la stessa procederà all'identificazione delle diverse fasi di intervento nonché delle procedure da adottare per l'attuazione assumendo a riferimento le Linee guida.</p>
<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>	<p>Il Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione nei siti culturali individuati identificheranno i criteri cui dovranno essere uniformate le progettazioni operative in rispondenza a quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" adottato dal Comitato di Sorveglianza del 12 giugno 2015 secondo quanto previsto dall'art. 110 Reg. (UE) 1303/2013.</p>
<b>TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<p>La dotazione complessiva della Misura ammonta a 17.500.000,00 euro, a valere sull'Asse V Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020, come articolata nella scheda di sintesi di cui all'Allegato 1.</p> <p>La definizione puntuale delle dotazioni, relative agli interventi da realizzare in ciascun sito, sarà definita nell'ambito dei singoli procedimenti attuativi, nel limite massimo della previsione di spesa indicata nell'Allegato 1.</p> <p>Eventuali economie saranno oggetto di specifici e successivi provvedimenti.</p>
<b>SETTORE DI INTERVENTO</b>	<p>094 – Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico.</p>